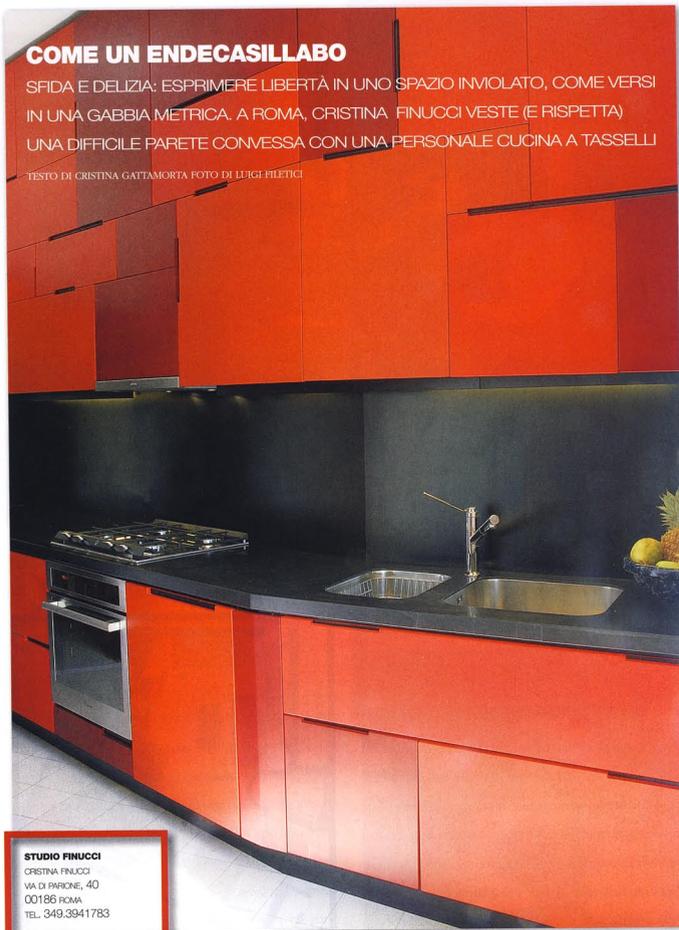


COME UN ENDECASILLABO

SFIDA E DELIZIA: ESPRIMERE LIBERTÀ IN UNO SPAZIO INVOLATO, COME VERSI IN UNA GABBIA METRICA. A ROMA, CRISTINA FINUCCI VESTE (E RISPETTA) UNA DIFFICILE PARETE CONVESSA CON UNA PERSONALE CUCINA A TASSELLI

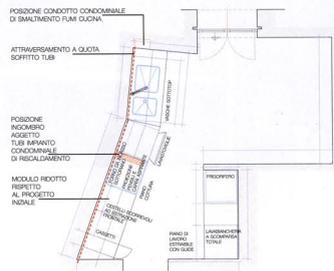
TESTO DI CRISTINA GATTAMORTA FOTO DI LUIGI FILETTI



STUDIO FINUCCI
CRISTINA FINUCCI
VIA DI PARIONE, 40
00186 ROMA
TEL. 349.3941783



IN APERTURA E IN QUESTA PAGINA, LA CUCINA IN LEGNO DISEGNATA DA CRISTINA FINUCCI. IN VISTA, LA STRUTTURA "MONOLITICA" A TASSELLI, CHE SEGUE IL MOVIMENTO DELLA PARETE. È CORREDATA DA ELETTRODOMESTICI SCHOLTES.



A Roma, nell'elegante quartiere Prati, un palazzo in stile barocchetto romano disegnato dall'architetto De Renzi ospita l'appartamento di un giornalista, totalmente ristrutturato dall'architetto Cristina Finucci, dello Studio omonimo, nel segno del *recupero* degli aspetti originari del progetto. E si è rivelata una sfida anche la parete principale della cucina, ardua perché convessa. "La soluzione", spiega Finucci, "è stata l'antitesi della cucina componibile: una struttura originale fatta di sportelli

a lato, la panta della cucina. Si individuano, rispettivamente a sinistra e a destra, le due pareti attrezzate su misura: quella più lunga, diagonale e convessa, e quella più corta e regolare. Il prototipo è stato riproposto, in nero, anche per una casa parigina.

uno diverso dall'altro, che mettono in rilievo l'assenza totale di moduli". Disegnata da Finucci e realizzata da maestranze reperite dall'azienda Frames (la tecnoteca dell'Ordine degli architetti), la cucina ha mobili in legno laccato in più tonalità di rosso, con maniglie a gola, top in Corian® ed elettrodomestici Scholtès. "Il prototipo è stato ricalcato anche in seguito", racconta l'architetto, "per realizzare una cucina analoga a Parigi, in nero con maniglie in plexiglas traslucido, illuminate a led".